**Gruppo n 1**

**Nome** del gruppo: AGENTI INCLUSIVI

**Componenti:**

* Sara Lorenzini 97876
* Francesca Faiazza 97635
* Mariafrancesca Ionfrida 97746
* Azzurra Properzi 98098
* Luca Coloccini 97756
* Francesco Baldoni 97748
* Lucrezia Ionna 97823
* Rosita Giuriato 98063
* Francesca Mobbili 97984
* Valentina Lambertucci 97983
* Elisa Gigli 97869

**Senso – Scopo – Riflessione alla base della storia:** attraverso questo libero si cerca di fornire un contesto diverso ai bambini in cui possono immedesimarsi, empatizzare e sviluppare riflessioni per guardare le diversità da una nuova prospettiva. Il senso che possiamo ritrovare all’interno del racconto è quello dell’importanza di accogliere ogni diversità e di trarne il vantaggio che può offrire; in alcuni contesti queste diversità possono presentarsi come difficoltà mentre in altri possono essere una risorsa.

**Titolo della storia: “………………………………….”**

**Personaggi:**

* 4 bambini: un bambino “bullo”, un bambino sulla sedia a rotelle, un bambino iperattivo e un bambino dislessico. Ogni bambino “diverso” ha un super potere: il bambino in sedia a rotelle ha la super forza sulle braccia e riesce a sollevare grandi pesi, il bambino iperattivo ha il potere della super velocità e il bambino dislessico ha il potere di comprendere il linguaggio speciale degli alieni.
* Popolo degli alieni del pianeta in cui devono compiere la missione

**Ambientazione**: la storia è ambientata in un primo momento in una scuola primaria, in un secondo momento nello spazio sul pianeta “Il-limitato” e in un terzo momento in un castello sul pianeta.

**Trama:** In una classe prende in giro ripetutamente e esclude dei bambini con delle diversità (un bambino iperattivo, uno con disabilità motoria e un bambino con dislessia). In ogni occasione si rivolge loro esclamando “Lo faccio perché voi non ci riuscite”.

Un giorno all’uscita da scuola vede volteggiare un foglietto e incuriosito lo afferra. Lo apre e legge: “Vola sul pianeta “Il – limitato” per trovare un tesoro nascosto!”.   
Il bambino, dopo averlo letto, getta via il biglietto e si prepara a partire da solo; il foglio viene però trovato dai bambini che lui esclude, che decidono di provare a trovare il tesoro.

Si ritrovano così tutti e quattro nella stessa navicella spaziale, che li condurrà verso il pianeta “Il-limitato”. Qui sulla navicella il bambino “bullo” si arrabbia per la presenza dei compagni, li accusa di fargli perdere tempo e che siano inutili alla sua missione, perché non sono mai capaci di fare nulla. I tre bambini desiderano però partecipare alla missione e provare a trovare il tesoro, così non ascoltano il bullo e iniziano il loro viaggio.

Il bullo, appena atterrata la navicella, corre via dai compagni e si prepara a svolgere da solo la prima missione.

La prima avventura, per esempio, consiste nel decodificare un messaggio scritto nel linguaggio degli alieni. Mentre il bambino bullo cerca di risolvere l’enigma, ma non riesce in alcun modo, gli altri bambini grazie al superpotere della “lettura magica” (dislessia”) riescono a capire e tradurre il messaggio. Il bullo comprende così che da solo non riuscirà a superare le prove e inizia a capire che forse è l’unione delle diversità e dei talenti di ciascuno che permettere di arrivare al tesoro.

I bambini vivranno altre tre avventure, in cui le diversità degli altri due compagni permetteranno loro di superare le prove e arrivare al tesoro.

Il tesoro consiste in uno specchio, che riflette l’immagine dei quattro protagonisti insieme e sopra riporta la scritta “ Da soli si va più veloci, ma insieme si va più lontano”.